

Il Colle blinda l'esecutivo

Partiti pronti a ribaltare la manovra

Letta: possibili molti miglioramenti. Alfano: la legge di stabilità non è il quinto Vangelo

■ ■ ■ Ancora qualche giorno prima dell'assalto. L'avvio della sessione Bilancio, che quest'anno partirà dal Senato, è infatti previsto per oggi. Come è prassi, si inizierà con un round di audizioni: davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sfileranno, tra gli altri, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, e le parti sociali. La tappa successiva sarà la presentazione dei pareri da parte delle commissioni competenti, il cui termine previsto per il 29 ottobre è facile slitti di un giorno. Dopodiché la palla passerà di nuovo alla Commissione bilancio, dove i senatori presenteranno e voteranno gli emendamenti. Il pacchetto si preannuncia nutrito. Lo stesso Enrico Letta, pur sostenendo in vista del Consiglio Ue che «l'Italia ha fatto i compiti a casa», ieri ha ammesso che «ci sono molti miglioramenti da mettere in campo». Mentre il

vicepremier Angelino Alfano ha spiegato che «la legge di stabilità non è il quinto Vangelo e ci sono grandi margini in Parlamento per intervenire». Tra i punti su cui il Pdl si prepara a dare battaglia c'è sicuramente l'Imu. E Raffaele Fitto è convinto che falchi e colombe si ricompatteranno sull'obiettivo. «Non ci possono chiedere di contraddire totalmente quello che sosteniamo da tempo», ha detto. «Se l'Imu dovesse ritornare sotto falso nome, immagino che anche i 24 senatori (che lunedì hanno difeso il governo Letta) non difenderanno a prescindere questa parte di legge di stabilità, ma si porranno il problema di una loro coerenza con quanto detto fino a ieri». Non ha dubbi Renato Brunetta, che polemizzando con il viceministro all'Economia, Piero Fassina, ha spiegato che «non far pagare una tassa ingiusta a tutte le famiglie italiane non è una opzione tecnica ma è un dovere morale. Se

una tassa è basata sui valori catastali delle case la tassa non solo è iniqua ma è strumento diabolico che aumenta l'iniquità di partenza». Sul versante opposto il Pd chiede modifiche su indicizzazione delle pensioni e su esodati (Cesare Damiano e Cecilia Carmassi) nonché sulla difesa del suolo (Massimo Calearo e Stefano Vaccari). Ci sono poi i «montiani», che continuano a fare rilievi sulla legge. «Per sostenerla in modo incondizionato come piacerebbe ad alcuni», ha ironizzato Enrico Zanetti, riferendosi a Casini e Mauro «bisogna non leggerla». Per evitare sorprese, comunque, Letta sta lavorando d'intesa col Colle, che ieri ha smentito duramente («solo panzane») le accuse su possibili inciuci istituzionali sulla grazia al Cavaliere. Un modo per cercare di tenere insieme il fragile equilibrio delle larghe intese.

S.IAC.

